

## I TAGLI

Ares liquidata è il terzo caso in pochi mesi

UDINE - Ares, l'Agenzia regionale per l'edilizia sostenibile partecipata al 100% dalla Regione, è stata messa in liquidazione venerdì dalla Giunta regionale su proposta dell'assessore alle Finanze, Francesco Peroni. Istituita nel 2006 aveva il compito di promuovere la sostenibilità e la eco-compatibilità dell'edilizia e il suo miglioramento qualitativo con formazione, accreditamento, ricevimento di dichiarazioni di conformità, consulenza agli enti pubblici, gestione del catasto energetico. La società ha un amministratore uni-

co, un presidente (5mila euro ciascuno), un vice presidente e un consigliere (2.500 euro ciascuno). I dati riportati sul sito della Regione sono riferiti al 2013 e indicano un consuntivo di contribuzione da parte della Regione per 265.248 euro. Salgono così a tre le partecipate regionali (Gestione immobili, Agemont e Ares) messe in liquidazione negli ultimi mesi, anche per le agevolazioni fiscali e relative alla mobilità dei dipendenti previste da norme statali fino a fine anno.

A.L.

FINANZIARIA 2015 La strategia di controllo definita dall'assessore Peroni

# Partecipate, una banca dati farà la guardia per la Regione



Antonella Lanfrit

NOSTRO SERVIZIO

UDINE - Un database che consenta alla Regione di avere un quadro aggiornato in tempo reale dell'andamento delle proprie società partecipate con riferimento ad una molteplicità di indicatori che indichino chiaramente efficienza ed efficacia delle prestazioni.

È una delle azioni programmatiche previste dalla Giunta regionale nelle Linee strategiche 2015-2017 allegata alla legge Finanziaria che giungerà in Aula la prossima settimana. Un documento importante, che indica la visione politica con la quale è stato costruito il bilancio 2015 e quelli di previsione triennale e che quest'anno è stato riscritto in diverse parti.

Tra queste, le pagine riservate alle Società partecipate regionali che l'assessore di riferimento Francesco Peroni ha voluto seguire nel dettaglio. Ci sono verbi coniugati all'imperfetto, perché «vi emerge il lavoro svolto in un anno su una materia molto complessa, riguardo linee strategiche,

governance, tetto per le retribuzioni», e al futuro, perché si definiscono ulteriori progettualità.

Un documento che fissa obiettivi per le società partecipate dalla Regione (20 - tre in liquidazione - alle quali si aggiunge Friulia Holding con 6 società) ma che, è l'auspicio, potrebbero essere presi ad esempio anche dalle società partecipate dagli enti locali del Friuli Venezia Giulia (109, stando agli ultimi resoconti della Corte dei conti e riferiti al 2012). Su di esse la Regione non ha competenza e tuttavia «i confini di competenza istituzionale non precludono che vi possa essere una contaminazione di circoli virtuosi - osserva l'assessore -. Confidiamo che questa sia un'azione contagio-

sa in termini di etica pubblica e accountability».

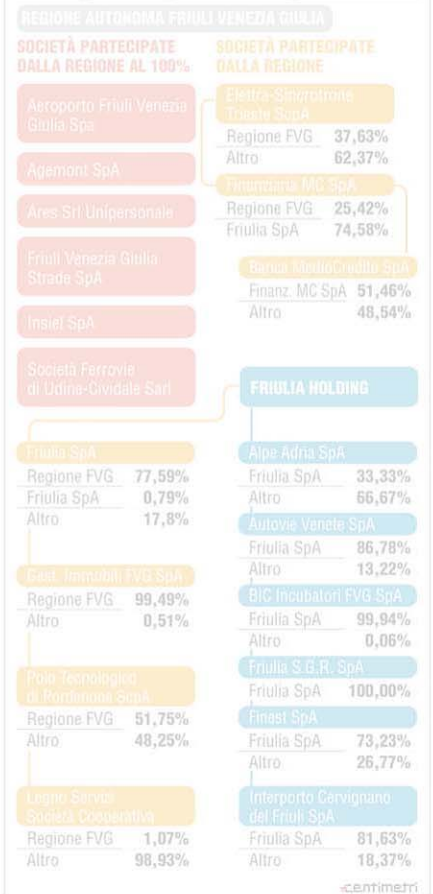
Il database, che nelle intenzioni entrerà in funzione al più presto, dovrà mostrare sul display degli amministratori regionali in ogni istante la condizione di 15 indicatori: oltre alla finalità societaria, al modello gestionale e alle aree di attività principali e secondarie, si dovrà conoscere in tempo reale lo stato di servizi e prodotti; investimenti e rispetto del crono programma; prezzi-tariffe; mercati di riferimento e bacino potenziale; domanda effettiva; personale e incarichi esterni; attività esternalizzata; acquisti; risorse finanziarie annualmente trasferite dalla Regione; dati di bilancio con eventuale indebitamento.

«Una conoscenza aggiornatissima delle partecipate è indispensabile per chi amministra - sottolinea Peroni - poiché questi deve

avere cura che la società agisca in modo armonico con la finalità istituzionale dell'ente che la partecipa. E tale armonia deve essere risultanza di una quotidianità d'intenti e di controlli». Inoltre, tale conoscibilità permette un «controllo penetrante agli organi di controllo sulla Regione, si pensi alla Corte dei Conti, e anche ai cittadini», che avranno ulteriori elementi di valutazione oltre alle informazioni dettate dalle norme sulla trasparenza già tutte disponibili.

© riproduzione riservata

## La mappa delle partecipazioni regionali



## FRANCESCO PERONI

L'assessore regionale alle Finanze punta ad un modello unitario e coerente che possa ispirare anche interventi nell'universo complesso delle partecipate dagli Enti locali del Friuli Venezia Giulia.

«Strumento decisivo per l'efficacia delle azioni»

## LEGGE ELETTORALE / IL SENATORE PD SONEGO

# «L'Italicum non mi piace il cittadino non può scegliere»

UDINE - All'Italicum mancano le preferenze e «io sono per riconsegnare lo scettro al cittadino elettore». La legge elettorale è un «elemento fondativo della Repubblica, ne terrò conto nell'esprimere le mie opinioni e il mio voto». Così il senatore del Pd Lodovico Sonego, che a Roma non stenta a far sentire le sue posizioni anche in divergenza ai dettami del partito, quando si è alla vigilia di quella che nelle intenzioni del premier Matteo Renzi dovrebbe essere una corsa finale e veloce per l'approvazione del nuovo strumento elettorale, l'Italicum. Renzi vorrebbe fosse varato entro l'anno. Sarà così? Si vedrà. Nella visione di

Sonego il testo ha fatto passi avanti rispetto alle critiche aspre che egli stesso mosse nella prima stesura (per premio di maggioranza e soglia di sbarramento), ma resta il *vulnus* «molto serio» per il quale il cittadino non può scegliere il suo rappresentante.

«L'idea dei capilista bloccati scelti da una oligarchia romana, chiunque essa sia, implica che il 60% del Parlamento sarebbe nominato e non scelto dagli elettori - sottolinea Sonego -. Si prefigurerebbe un Parlamento a rappresentatività molto limitata». I parlamentari, invece, nella sua visione «debbono essere decisi dai cittadini con i collegi uninominali oppure con



## PARLAMENTARE

Lodovico Sonego è senatore del Pd di area bersaniana

Camera qualcuno mi dava del bastian contrario. Criticavo le soglie - ricorda - troppo poco il 37% per prendere il premio di maggioranza, troppo alta la soglia del 4,5% per le liste in coalizione e dell'8% per quelle solitarie, così come il 12% per le coalizioni. Milioni di elettori sarebbero rimasti senza rappresentanza. Oggi il 37% è diventato 40 e l'unica soglia di accesso è del 3%».

E dopo l'Italicum il Parlamento, pare ormai certo, dovrà misurarsi con l'elezione del presidente della Repubblica. «Abbiamo bisogno di una personalità forte, ci serve un timoniere vero, poiché le onde non mancano», considera Sonego che conclude evidenziando come «legge elettorale e riforma della Costituzione intrecciano i loro effetti e disegneranno, per lungo tempo, una nuova Repubblica».

A.L.

© riproduzione riservata

le preferenze. La questione va risolta», afferma deciso. «Il potere deve tornare ai cittadini - prosegue - perché ciò significa anche responsabilizzare gli elettori e ricucire il loro rapporto con le istituzioni».

Il senatore pordenonese considera invece un «bel passo in avanti» le modifiche che sono state fatte alle percentuali presenti nel testo di legge. «Qualche mese fa quando criticavo apertamente l'Italicum approvato alla